

PAMBIANCO MAGAZINE

WINE & FOOD

NUMERI, FATTI E PROTAGONISTI DEL VINO, DEL CIBO E DELLA RISTORAZIONE

LUPPOLO IN FABULA

ANALISI
L'alto di gamma salva
il vino in Borsa

SCENARI
La vision del
Chianti Classico

TENDENZE
Eccellenza e
convenienza

COVER BY WANGARI MATHENGE

DISTILLATI di qualità

A fine pasto è tempo di concedersi un momento di relax sorseggiando una grappa di prima qualità. Di origine italiana, questo distillato regala profumi e sapori intensi che possono accompagnare un piacevole incontro conviviale.



PELEGRINI

L'acquavite di vinaccia, dopo un invecchiamento minimo di 18 mesi, viene lasciata riposare per altri 12 mesi in una botte che conteneva il rum panamense della distilleria Pmf, selezionata e invecchiata in Italia da Pellegrini. Un incontro speciale che dà vita a **Hija Ilegítima** di Pps - Pellegrini Private Stock, una grappa "figlia illegittima" del rum.

DISTILLERIA PILZER

Historiae è una grappa invecchiata sette anni in barriques di rovere francese della distilleria Pilzer e distribuita da Rinaldi 1957. Grappa di Schiava, di Pinot e di Teroldego hanno reso questa grappa invecchiata unica nel suo genere, visto l'elevato equilibrio tra profumi.

GRAPPA LIBARNA

Il Piemonte è la terra di origine di Grappa Libarna, brand di Gruppo Montenegro che celebra l'arte distillatoria di questa regione con una gamma di quattro grappe premium tra cui la **Grappa di Moscato Barricata** un distillato di grande eleganza e rotondità, invecchiato per almeno 12 mesi in barrique di rovere francese.



CAPOVILLA

Capovilla Clos St. Hilaire è l'acquavite da vinacce di uve pinot noir distribuita da Velier. Le vinacce utilizzate per la produzione provengono dal cru St Hilaire e comprendono solo Pinot Noir distillato due volte a bagnomaria. La lenta distillazione permette di mantenere il corpo e la rotondità delle uve a bacca rossa.

DISTILLERIA SCHIAVO

Grappa La Quaranta di Distilleria Schiavo è una grappa giovane, morbida e dal retrogusto asciutto con una bassa gradazione alcolica. Note floreali e frutta matura caratterizzano il sapore che è tipico in una distillazione di vinacce di Cabernet e Merlot. Nasce così una grappa trasparente e brillante, fedele alla filosofia della famiglia Schiavo.

NARDINI

Grappa Bianca Nardini nasce da una sinfonia di aromi e profumi provenienti dall'esperta distillazione di vinacce plurivintage con tre metodi di distillazione. Oggi viene custodita in una nuova bottiglia dalla forma sinuosa, impreziosita da pregiati dettagli ramati a celebrazione degli alambicchi e della bicentennale esperienza della Famiglia Nardini.

DOMENIS1898

Storica Riserva Barrique Millesimata è una delle molte eccellenze qualitative a marchio Domenis1898. Una morbidezza non trascurabile per una grappa limpida dal color oro ambrato, il cui invecchiamento avviene in barrique francesi. Intensità, eleganza e raffinatezza la contraddistinguono regalando delicate note olfattive e un'aromaticità avvolgenti.

LA FILETTERIA ITALIANA, FATTURATO A 7,8 MLN € NEL 2022. IN ARRIVO 10 RISTORANTI

La Filetteria Italiana cresce e punta a espandersi, in Italia e all'estero. Il format lanciato a Milano da Edoardo Maggiori, e che attualmente conta sei ristoranti in città, ha chiuso il 2022 a quota 7,8 milioni di fatturato, frutto di una crescita del 253% in tre anni e in aumento sui 5,5 milioni del 2021, quando l'azienda aveva registrato un ebitda di oltre il 9 per cento. Il concept, che propone 17 varianti di filetto, tra cui zebra e canguro, punta ora a espandersi anche in altre città italiane

- per esempio Roma, Torino, Varese e Como - ed estere aprendo 10 nuovi ristoranti nell'arco dei prossimi due anni. L'espansione sarà foraggiata dalla campagna di crowdfunding lanciata sulla piattaforma Crowdfundme, il cui obiettivo massimo di raccolta è di 1,5 milioni di euro. Tramite questa operazione, La Filetteria Italiana conta anche di sviluppare un sistema di intelligenza artificiale chiamato Kitchen Robot che consenta di massimizzare la qualità e azzerare gli sprechi.



Diageo rileva Don Papa Rum per 260 mln



La multinazionale inglese Diageo ha raggiunto un accordo per l'acquisizione del rum premium filippino Don Papa Rum. Il corrispettivo iniziale per l'operazione è di 260 milioni di euro, "con un ulteriore corrispettivo potenziale fino a 177,5 milioni di euro entro il 2028, a seconda dei risultati", si legge in una nota ufficiale. Lanciato nel 2012 dall'imprenditore Stephen Carroll, insieme a Andrew John Garcia, Don Papa Rum è attualmente disponibile in 30 Paesi, con Francia, Germania e Italia come mercati principali. La sua storia affonda le radici nell'isola di Negros Occidental, conosciuta localmente come 'Sugarlandia',

dove il rum viene distillato e invecchiato in botti di rovere americano. Al termine dell'operazione Stephen Carroll rimarrà coinvolto nel marchio, lavorando a fianco di Diageo per sviluppare il suo potenziale di crescita. Questa acquisizione rappresenta per la multinazionale inglese un altro tassello da aggiungere alla serie di acquisizioni degli ultimi anni, che hanno portato il marchio a espandere il proprio portfolio e a superare lo scorso anno i livelli di fatturato pre-Covid.

L'acquisizione sarà finanziata attraverso le riserve di liquidità esistenti e dovrebbe concludersi nella prima metà del 2023. In Italia il marchio è distribuito da Rinaldi 1957.

Nasce jv tra Percassi e All'Antico Vinaio

Percassi ha creato la joint venture paritetica AV Retail con All'Antico Vinaio, locale nato a Firenze nel 1989, per espandere il format in Italia e all'estero. "Solo negli ultimi due anni - commenta Tommaso Mazzanti, proprietario de All'Antico Vinaio - abbiamo aperto 9 store nelle principali città italiane e avviato l'espansione negli Usa. Con il supporto e l'expertise del Gruppo Percassi, renderemo la presenza de All'Antico Vinaio sempre più capillare, portando il nostro brand anche nelle principali città europee".



Tommaso Mazzanti e Antonio Percassi

Vivo Cantine chiude l'anno a +41%

Vivo Cantine ha visto chiudersi il 2022 in forte crescita. Il fatturato consolidato relativo all'anno fiscale 2021-2022, archiviato lo scorso 31 agosto, ha raggiunto quota 164 milioni di euro, segnando una crescita del 41% rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto ha oltrepassato i tre milioni di euro con un patrimonio netto superiore ai 22,8 milioni. La società ha raggiunto un valore della produzione di 120 milioni di euro (64,4% più dello scorso anno), mentre il valore distribuito tra i soci in termini di remunerazione dei conferimenti è pari a 101,4 milioni di euro.

Le marmellate Chiaverini nell'orbita di Le Bontà

Le marmellate Chiaverini entrano nel gruppo Le Bontà che punta ad "investire circa il 15% del fatturato nel 2023 per incrementare lo sviluppo e la distribuzione del mercato italiano", dichiara Andrea Barbagli, AD del gruppo. Ciò avverrà attraverso i canali tradizionali della distribuzione di questi prodotti: la grande distribuzione e i negozi alimentari e piccole gastronomie.